

Daniele Bragoni

Scultore

E nel 1966 che lo scultore Daniele Bragoni vede la luce. Benché italiano, sarà il cielo del nord che scoprirà per primo. Egli è nato nel Gran Ducato di Lussemburgo, paese d'immigrazione dei suoi genitori.

Nel nord passa la sua infanzia e si iscrive al liceo artistico. Finito gli studi superiori lascerà il suo luogo di nascita per intraprendere i suoi studi presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, dove acquisisce tutto il sapere che diventerà la sorgente fondamentale del suo pensiero. Circondato di « materia » in quella culla della scultura che è Carrara, egli imparerà tutte le tecniche sculturali passando dal cemento al gesso, dalla terra cotta al bronzo per poi finire al marmo che rimarrà il suo materiale prediletto.

Questo materiale, Bragoni lo esplora, lo accarezza, lo penetra nel più profondo della sua anima con quei valori acquisiti durante i suoi studi artistici.

A partire dal 1985 comincia ad esporre. Questo percorso lo porterà dal Lussemburgo all'Italia passando dalla Francia, la Germania, la Norvegia, il Belgio, il Giappone e la Cina dove ottiene il primo premio d'eccellenza in scultura al simposio internazionale di Beijing-Pechino nel 2002 (alla rassegna saranno presenti oltre 200 artisti e 68 paesi rappresentati)

Durante un viaggio di studio in Giappone nel 1997, incontra un maestro della scultura - Kakuzo Tatehata -. Da questo incontro nascerà una tappa importante nell'opera del Bragoni, comincerà allora a cercare la forma « pura », cioè l'essenzialità tanto nella forma quanto nel pensiero. Egli creerà utilizzando al contempo la materia per quello che gli può dare e il concetto per quello che gli può rivelare, è la ricerca dell'equilibrio formale.

Queste scoperte, queste riflessioni iscritte nella sua scultura, lo portano a percorrere il mondo e a lasciare traccia del suo passaggio con delle opere che colloca pubblicamente.

Fà pubblicare cataloghi, scegliendo autori che definiscono tramite la scrittura i messaggi filosofici che traducono le sue opere.

In parallelo alle sue mostre si potranno leggere nella stampa degli scritti sull'artista e il suo lavoro. E benché sia ancora « un artista giovane » il suo stile verrà definito da un critico « lo stile Bragoniano »

Ma da cosa possiamo riconoscere lo stile di Daniele Bragoni ?

Lui, l'artista in perenne mutazione !

Egli fa parte di quelle persone che si rimettono continuamente in questione, che seguono l'evoluzione del tempo, della società attuale. Un Bragoni è una forma di cui l'apparenza può apparirci astratta questo per l'aspetto formale dell'opera ma in realtà è un pensiero perfettamente definito basato sull'emozione, il sentimento, la riflessione sull'umanità.

Per esempio : paragoniamo con un conflitto che esiste da epoche remote : quello delle differenti religioni. Immaginiamo che potrebbero assumere una forma unica, un solo linguaggio e che il mondo sarebbe d'accordo sul suo aspetto universale .

L'arte può trovarsi nella stessa situazione, se la definizione formale impone un cammino dove l'immaginario non può funzionare, dove la sensibilità e la riflessione di ogni individuo non si può rivelare . Ecco perché nell'opera di Daniele Bragoni vi sono elementi che ci guidano verso il centro dell'emotività, evochiamo le ondulazioni che ci incitano a non dimenticare il movimento, l'immortalità di ogni cosa e le separazioni che rivelano il sentimento « primo » della vita creando un'apertura al mondo

Come già ribadito, Bragoni è un artista sempre in mutamento ; ciò si traduce dal fatto che benché possiamo riconoscere le sue sculture , noteremo tuttavia degli « eventi. » Gli si chiede alle volte perché certi periodi comportano delle « separazioni » e che in seguito non scinde più certe sculture ?

E proprio attraverso questi aspetti formali che possiamo capire che l'artista non si è intrappolato nel gioco di un sistema ma che per lui, al di là della forma esiste il suo pensiero che la materia tramanda nel tempo.

Daniele Bragoni
200 rue grande B-7320 Bernissart
Tel : ++32 (0) 69 446110
info@danielbragoni.com
www.danielbragoni.com

realizzazioni monumentali

2001 Mutatis Rotonda delle Ardenne a Erpeldange (Dickirch)
Lussemburgo



2003 Morfologia scultura in marmo bardiglio
Luogo dell'installazione : prefettura di Deinze Belgio



2007 Nata nel Mare scultura in pietra collocata presso le terme di Mondorf-les-Bains
Lussemburgo



2008 realizzazione del **Memoriale alla Pace** di Saint-Priest
Piazza Nazioni Unite Saint-Priest (Lione) Francia



Simposi (selezione)

1995 La Macchina del Tempo

Marmo / Legno

luogo d'installazione : Giardini di Merl –Lussemburgo



2002 Morphology

scultura in marmo collocata nel parco olimpico di Pechino In Cina



2003 Insieme

scultura in pietra arenarie installata ad Alsdorf (Bitburg) in Germania



Memoriale alla Pace 2008

Piazza Nazioni Unite Saint-Priest (Lione) Francia



Dimensioni complessive dell'installazione :

13 metri x 8 metri x 3,20 metri

**Materiali usati : Marmo Bardiglio
Marmo Carrara**

Travertino rosso Persia

**- pavimentazione
- mezzasfera e
panchine
- morfologie-**



Marmo
220 x 120 x 40 cm

Storia di Persefone

Un giorno Ades decise di prendere moglie. Scrutando nel suo reame sotterraneo tutte le più belle dee e ninfe della terra, nessuna era più bella di Persefone, figlia di Giove e Demetra. Ades rapì Persefone. Quando Demetra chiese notizie di sua figlia, gli si rapportò l'accaduto. Penso di morire di dolore e cerco in ogni parte del mondo chiedendo a ognuno di sua figlia. Elio, il sole, gli rivelò che fu Ades a rapire sua figlia. Demetra si rifiutò da allora di far crescere

qualsiasi tipo di pianta finché sua figlia non gli venisse restituita. Giove organizzò un incontro con suo fratello Ades e sua figlia Persefone per sistemare la vicenda. Ma Ades disse che Persefone, essendosi nutrita dal cibo degli inferi non poteva più lasciarlo. In fine fu Giove che decise: Persefone sarebbe rimasta agli inferi per sei mesi all'anno mentre sarebbe tornata con sua madre gli altri sei mesi dell'anno. I mesi in cui Persefone è sotto terra, sono i mesi che Demetra triste e desolata di essere sola, trasalca il suo compito di protettrice dei raccolti...

Una mitologia che prende forma !

L'opera Persefone di Daniele Bragani si erge davanti a noi, nera, brillante e fiera. Essa ha un ruolo da compiere, quello di « portare » una storia. Elevandosi verso il cielo, afferma così il significato della sua presenza terrestre con insistenza. Bragani dà alla sua scultura un nome imprestatto alla mitologia greca. E la storia di un marmo nero che egli ci racconta, iscrivendoci tramite la forma, il suo pensiero e la sua vita. Dobbiamo sapere che questo materiale è estratto dalla terra (60 metri di profondità) egli aveva dunque una vita sotterranea prima che l'artista non chiedesse che venga estratto. Una gran bellezza di materiale che vive sotto terra ! Uscito dal ventre della terra, Bragani lavora le sue morfologie che possiamo percepire allo sguardo dell'opera. Impalpabili, inafferrabili, queste si intrecciano in un ritmo quasi musicale di cui il tono è dato dall'artista. Questi elementi simboleggiano al contempo la vita e la morte. La vita con il movimento e la morte perché fisicamente le forme sono realmente imprigionate. Al colore del marmo egli dà un massimo splendore dove un nostro riflesso di vita si iscrive per un solo istante nella scultura. L'artista avendo estrapolato dall'ombra questa materia, gli dà una nuova vita per l'aspetto lucente che accattiva la luce del sole.

Nata nel mare 2004



Una forma che si riposa per permettere alla vita di continuare. Non c'è limite nel tempo neanche per il movimento. Un'opera che continua a vivere, mobile tramite le sue ondulazioni. In lei si iscrive la vita nel suo interno, stabilizzandosi al centro.

Un contenitore di forza, di emozioni, di movimenti e di vibrazioni.

Tutta la storia vi è raccolta.

Una carezza, una memoria ed un appello al mondo. Carezzandola... ci si rammenta che la vita ebbe inizio molto tempo fa, non sappiamo come ma crediamo nella sua esistenza. Lei chiama e noi rispondiamo.

Una forma sconosciuta eppure fa parte della vita di tutti noi. La parte inferiore dell'opera rivela la nascita di questa forma.

In questo punto preciso l'artista a « toccato » la scultura dandogli la minimale ma sufficiente definizione, indicandone lo slancio del suo sviluppo.

Daniele Bragoni realizzando quest'opera ci trasmette un messaggio:

Vai dove ti porta la vita...

Forme



2002



Femminilità
190 x 40 x 40 cm

Curriculum

Daniele Bragoni

Daniele Bragoni, nato nel 1966 a Esch /Alzette nazionalità italiana
Diplomato in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara nel 1990 Italia

Mostre collettive (selezione) :

1987	XIII Premio di Arti Plastiche e Figurative	Palazzo Reale Monza (Milano)	Italia
1988	Quinquennale di Esch sur Alzette	Teatro Municipale di Esch	Lussemburgo
1988	Tra Fiume e Mare	Ameglia (La Spezia)	Italia
1988	Pro Loco Ortonovo	Ortonovo (La Spezia)	Italia
1989	Expo Art di Bari	Bari	Italia
1990	Concettualità e Astrazione	Castello di Celano (L'Aquila)	Italia
1993	Prima Biennale Internazionale di Scultura	Lussemburgo Città e Nizza	Lussemburgo-Francia
1995	Atelieregemeinschaft	Francoforte	Germania
1996	Altre Luci	San Cistino Valdarno (Firenze)	Italia
1998	Arte Europa Fiera d'Arte Cont.	Reggio Emilia	Italia
1999	Prova d'Autore a Volterra	Palazzo dei Priori (Pisa)	Italia
2000	Arte in Beaufort	Castello di Beaufort	Lussemburgo
2001	« Moisson engrangée »	Castello di Kõrich	Lussemburgo
2001	Art'è Forte	Forte die Marmi (Lucca)	Italia
2001	Galeria d'Arte Declic	Limpersberg	Lussemburgo
2001	Small Stone Sculpture	Plaza Galery Tokyo	Giappone
2002	Camino d'Artista	Esch sur Alzette	Lussemburgo
2002	7 Sculture, 7 Scultori, 7 Comuni	St. Ghislain (Hainaut)	Belgio
2003	Een Leiedorp vol Beelden	Castello di Deinze (Gent)	Belgio
2003	Guilin Yuzi Paradise	Guilin	Cina
2003	Art Expo di Barcelona	Barcelona	Spagna
2004	Art Karlsruhe	Karlsruhe	Germania
2005	Biennale di Sculpture di Caen	Caen	Francia
2005	Niemans Adem	Temse (Gand)	Belgio
2006	« Beelden op den Ijzerenberg »	Winksele (Leuven)	Belgio
2006	« Een Leiedorp vol Beelden »	Castello d Deinze (Gand)	Belgio

Mostre Personali (selezione) :

1991	Galleria Il Caso	Avezzano (L'Aquila)	Italia
1993	Galleria Domminique Lang	Dudelange	Lussemburgo
1996	Galleria Domminique Lang	Dudelange	Lussemburgo
1998	Galleria Domminique Lang	Dudelange	Lussemburgo
1999	Galleria Dielman	Essen	Germania
2000	Teatro Municipale di Esch	Esch sur Alzette	Lussemburgo
2001	Galleria Declic	Limpersberg	Lussemburgo
2001	Credito Lyonese	Strassen	Lussemburgo
2002	Teatro Municipale di Esch	Esch sur Alzette	Lussemburgo
2003	Galleria Maria di Villalba	Barcelona	Spagna
2006	Galleria Hannah	Herent (Fiandre)	Belgio
2006	« Questioni d'impronte »	Museo di Bernissart	Belgio
2010	Castello di Saint-Priest	Saint-Priest (Lione)	Francia
2010	Comune di Mulazzo	Massa Carrara Toscana	Italia

Collezioni pubbliche

Ministero dell'Istruzione Pubblica		Roma	Italia
Tivoli		Roma	Italia
Città di Fanano	-Parco Pubblico-	Modena	Italia
Lussemburgo Città	-Parco di Merl-	Lussemburgo	Lussemburgo
Città di Dudelange	collezione	Dudelange	Lussemburgo
Comune di Civita d'Antino		L'Aquila	Italia
Comune di Pescocostanzo		L'Aquila	Italia
Os		Bergen	Norvegia
Rotonda delle Ardenne		Comune di Erpeldange	Lussemburgo
Pechino		Parco Olimpico	Cina
Fondazione Yuzi Paradise		Guilin	Cina
Prefettura di Deinze		Deinze (Gand)	Belgio
Terme di Mondorf		Mondorf-les-Bains	Lussemburgo
Memoriale alla Pace	Piazza Nazioni Unite	Saint-Priest (Lione)	Francia

Premi

- 1997 Primo Artista a ricevere nel Gran Ducato di Lussemburgo la
« **Japan Fondation Programm** »
Soggiorno in Giappone e incontro con lo Scultore e Maestro Kakuzo Tatheata
- 2002 Primo premio d'eccellenza al
« **China International City Exhibition and Symposium of Beijing** »

Simposi

1993	Scolpire il Travertino	Tivoli	Italia
1994	Simposio Internazionale di Scultura di	Fanano	Italia
1995	Simposio Internazionale di Lussemburgo	Lussemburgo	
1996	Moto Perpetuo (Festival d'Arte Musica e Poesia)	Pescocostanzo	Italia
1996	Simposio di Civitella Roveto	Civita D'Antino	Italia
1999	Simposio di Os	Os	Norvegia
2002	China International City Exhibition and Symposium	Pecchino	Cina
2003	Bildhauersymposium von Bitburg	Bitburg	Germania
2004	Simposio Internazionale di Comblain	Liegi	Belgio
2005	Cerizy la forêt	Normandia	Francia

Cataloghi e recensioni

1991	Dentro il Nord	a cura di Mariano Apa	
1997	Sculture di Daniele Bragoni		
2000	Le Forme del Pensiero		
2001	Concetti	a cura di Chantal de Jaeger	
Ar « t » Portrait Daniel Bragoni	Anne Schroeder	Tageblatt	1996
Figurazione am Fudschijama		Tageblatt	1997
Le dualisme par la matière	Chantal de Jaeger	Letzeburger Wort	1999
Il catalogo è questo	Anne Schmitt	Letzeburger Land	2001
Comprendre le monde et non le refaire	Marie-Anne Lorgé	Le Jeudi	2001
Konzept und Materie	Gabrielle Seil	Revue	2001
Les Formes de la Pensée-intervista	Jérôme Netgen	Tageblatt	2001
Le marbre une conscience épanouie	Brigitte Pétré	Le Jeudi	2002
L'amour et la matière, l'évidence d'un concept	Nathalie Becker	Letzeburger Wort	2002
Un grande Memoriale per la pace		Il Tirreno	2007
Mémorial de la paix Une œuvre est née	E. Chion	Couleurs	2008